

«Noi, occhi e orecchie del mercato»

NICOLA MASCHIO

Sarà ancora Guido Romanelli il presidente degli agenti di commercio regionali, arrivato come unico candidato all'assemblea che la categoria ha organizzato sabato. Al suo fianco, per i prossimi tre anni, i consiglieri Paolo Cestari, Luca Chini, Mario Concin, Andrea Gretter, Fabio Molinari, Lorenzo Mongera e Marino Morat, i revisori Alberto Bridi e Sergio Brugnara e i probiviri Cesare Fedrizzi, Roberto Merz e Angelo Speranza.

Le problematiche però sono tante, dal rincaro dei costi (su tutti quello del carburante) al conflitto in terra ucraina che sta destabilizzando il mercato, passando per l'uscita dalla pandemia che ha comunque impattato in modo importante negli ultimi due anni e, per finire, anche al sempre più vasto ed inclusivo commercio online.

«Siamo in una fase nuova, ma la pandemia si è fatta sentire - ha spiegato Romanelli. - Le restrizioni e i confinamenti hanno moltiplicato gli acquisti tramite piattaforme online, che nella quasi totalità dei casi bypassano l'intermediazione degli agenti i quali, magari, hanno lavorato e investito nelle proprie zone per promuovere e far conoscere i prodotti che poi vengono invece acquistati su internet. Non dimentichiamo poi il progressivo aumento dei costi, su tutti quello dei carburanti dato che non possiamo rinunciare a visitare i nostri



Il presidente Guido Romanelli a sinistra, con l'ex presidente Angelo Speranza in una foto d'archivio

clienti. Il nostro ruolo oggi è quello di essere figure attente con occhi e orecchie vigili sul mercato, rappresentando talvolta la sopravvivenza delle mandanti».

Presente anche il presidente nazionale Umberto Mirizzi, che ha invitato la categoria alla compattezza, essendo «Usarci» «l'unica sigla indipendente dalle case mandanti, ma comportandoci come lupi solitari non otterremo nessun risultato».

Oggi gli agenti di commercio in regione sono circa 2.600 (in costante flessione), suddivisi quasi equamente tra Trento e Bolzano, mentre in tutto in Italia se ne

contano più di 220 mila. E richiedono miglioramenti fiscali per abbattere le spese legate alle vetture, l'introduzione della doppia patente (come per le altre categorie professionali che usano l'auto per lavoro) e in generale una maggiore attenzione alla categoria. Quest'ultima, come ha ricordato il sindaco del capoluogo Franco Ianeselli, contribuisce al 70% del Pil nazionale: «Esprimo ammirazione personale, per chi ogni giorno è sulla strada e fa tanti chilometri. Ci piacerebbe dire che dopo la pandemia ci avviamo ad un periodo più semplice, ma così non è per via dell'au-

mento dei costi. Bisogna però continuare ad investire, perché solo in questo modo si può guardare al futuro con fiducia».

Dello stesso parere anche l'assessore provinciale Achille Spinelli, che ha aggiunto: «Bisogna insistere e puntare sulla formazione, per saper interpretare al meglio gli elementi chiave della consulenza. Pensavamo di aver visto il peggio dal punto di vista economico con la pandemia, invece ecco i rincari. La Provincia fino ad ora si è mossa bene, stiamo puntellando il sistema con interventi mirati e resteremo interlocutore attento».